

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,8 - 12,46 - 17,35 — per Asti 4,10 - 6,50 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — per Genova 5,55 - 8,56 (diretto) - 14,50 - 20,10.
ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,8 - 14,37 - 19,24 — da Asti 8,51 - 12,41 - 17,22 (diretto) - 19,35 - 22,44 — da Genova 6,28 - 12,2 - 15,53 - 22,5.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

LA QUESTIONE DEL SUSSIDIO per la ferrovia Asti-Genova

Come si sa le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Torino e municipio di Torino, avevano rifiutato il sussidio votato per la costruzione della Ferrovia Asti-Genova, perchè avendo il tronco Genova-Novati dato un prodotto lordo di L. 150,000 per Kilometro, questa in base all'art. 11 della legge 5 luglio 1882 doveva venir costruita a spese del Governo. Questo in seguito al rifiuto, intentò loro lite, esigendo anzi che invece del solo sussidio deliberato, queste dovessero conseguire pel di più, sino a completare il decimo totale della spesa, che è di oltre L. 56,000,000.

Il Tribunale di Genova con sua sentenza respingeva le maggiori domande del Governo e limitava l'onere delle provincie nel solo pagamento delle quote da loro votate, cogli interessi sui ritardati pagamenti.

Le provincie ricorsero in appello contro questa sentenza, tuttavia volendo tutelare un'equa transazione della questione, inoltrarono al Ministero, a mezzo della Prefettura di Genova, un memoriale che riassume fedelmente e ampiamente la storia dei fatti, propone in via di amichevole transazione di stabilire il loro obbligo complessivo di concorso nelle spese della ferrovia Asti-Genova nella misura del decimo della somma fissata con la legge 20 Luglio 1888 (cinque milioni e 600,000 lire circa) ridotto però questo decimo al quarto, giusta la disposizione di massima, 27 Aprile 1885, che è quella di rinunciare alla partecipazione degli utili netti dell'esercizio.

Le provincie interessarono tutti i senatori e deputati perchè appoggino la proposta transazione, che essendo giusta ed equanime si ha fondata speranza che verrà dal Governo accolta e così por termine ad una lite incresciosa che torna a tutto danno delle nostre popolazioni.

Per Segretarii ed Impiegati Comunali

Riceviamo:

Il presidente del comitato permanente dei segretarii ed impiegati comunali della provincia, Signor Cav. Giovanni Tondi,

Segretario Capo del municipio d'Asti, ivi convocò il comitato stesso nel giorno 10 corrente, per riferire il risultato delle adesioni all'associazione, che si è stabilito di costituire, e per avvisare ai mezzi di promuovere gli interessi della classe.

Gli intervenuti furono accolti nella sede municipale dal Sindaco comm. Garbiglia colla tradizionale cortesia che distingue i concittadini di Vittorio Alfieri.

Intrapresa la trattazione degli argomenti, si riconobbe anzitutto che, avendo le adesioni raggiunto il centinaio, era conveniente dar esecuzione al voto della assemblea generale tenuta in Alessandria il 28 maggio 1894, e dichiarò quindi costituita l'associazione dei segretarii ed impiegati comunali della provincia, mandando alla presidenza di darne notizia, col mezzo dei giornali, tanto agli aderenti che ai segretarii non ancora aderenti, con nuovo eccitamento ad associarsi all'opera di comune beneficio; ed a raggiungere più efficacemente lo scopo, stabilì di rivolgere preghiera ai segretarii del capoluogo del circondario, affinché, in occasione delle operazioni di leva, conferiscano personalmente coi segretarii dei comuni di mano in mano che vi accorreranno.

Si riservò poscia il comitato di convocare prossimamente l'assemblea generale, per deliberare sui mezzi più solleciti ed adatti, onde conseguire gli scopi indicati nello schema di statuto e per promuovere presso il governo gli invocati provvedimenti a favore dei funzionari comunali.

Il comitato intanto discusse della convenienza di trattare fin d'ora con qualche Società di Assicurazione, per agevolare ai segretarii ed impiegati comunali il mezzo di procurarsi, con speciali condizioni di favore, un assegno vitalizio od altri benefici della previdenza, e così pure di organizzare un servizio speciale per la difesa dei soci in caso di contestazione colle amministrazioni comunali, dando per tali scopi mandato alla presidenza di proseguire le iniziate trattative.

Il comitato infine stabilì di annunciare la costituzione dell'associazione al capo della provincia nonché ai deputati dei collegi della provincia stessa, inviando seduta stante il seguente telegramma:

Comm. Soragni, Prefetto

« Comitato permanente segretarii, impiegati comunali provincia Alessandria riunitosi oggi municipio Asti deliberando costituzione associazione, manda riverente saluto Vossignoria, capo stimato nostra provincia, fiducioso ottenere valido, amorevole suo appoggio presso il governo del Re pel

« conseguimento nostre modeste aspirazioni classe.

Presidente TONDI, Segr. Asti. »

Il prefetto rispose gentilmente assicurando del proprio appoggio.

Ai signori deputati della provincia la comunicazione verrà fatta con apposita circolare.

Dopo le adesioni pubblicate nei giornali pervennero al comitato, colla relativa quota di lire 3, le altre seguenti dei signori:

Morando Secondo segretario comunale di Camerano, Buttorini Francesco impiegato municipale di Asti, Musso Marianna segretario patentato d'Asti, Musso Domenico Secondo medico capo della città d'Asti, Bera Francesco segretario comunale di Castelnuovo Belbo, altre adesioni furono annunciate e saranno pubblicate appena perverranno al comitato.

Coloro che hanno raccolto adesioni o che intendono aderire devono rivolgersi, inviando le relative quote, al sig. Bonzi avv. Giuseppe, segretario municipale in Alessandria incaricato di riceverle.

IL RUOLO DEI CURATORI DI FALLIMENTI PEL TRIENNIO 1895-96-97

La Camera di Commercio ed Arti della provincia, in base alla sua deliberazione presa in adunanza 4 scorso febbraio, mercoledì 6 corr., radunata in seconda convocazione, formava il ruolo dei curatori di fallimenti pel triennio 1895-96-97. Per la città d'Acqui vennero nominati i signori:

Baldizzone geometra Francesco.
 Quasso geometra Domenico.
 Gualco geometra Luigi.
 Depetris geometra Francesco.
 Torello geometra Marco.
 Cassone avvocato Augusto.
 Asinari avvocato Filippo.
 Traversa avvocato Arturo.

Corrispondenze

Da Molare,

Degna dei meriti incontestabili del pretore avv. Bricchetti promosso alla pretura di Pinerolo, riuscì ieri l'imponente dimostrazione che Molare volle dargli in segno di addio. Tutto un popolo si affollava plaudente ed unanime per affetto ed encomii e per rimpianto di vederlo destinato altrove dopo una amministrazione integerrima e sapiente durata per oltre 10 anni. Ed erano all'unisono

questi applausi spontanei coi soavi concentri della egregia banda musicale, che fu pari alla propria fama nel rallegrare la serata.

Un pranzo inappuntabile e da meritare elogio all'albergo d'Europa, riuniva oltre 50 commensali, convenuti dalla vicina Ovada, dalla Liguria, da Cremolino, da Cassinelle ecc. per rendere omaggio al festeggiato pretore. Rallegravano le mense i raggi di sole primaverile ed ammiratissimi fiori recisi di fresco nelle aiuole del sindaco nostro conte Tornielli in Nervi. Egli stesso, espressamente venuto di colà, sedeva alla destra dell'avvocato Bricchetti ed alla fine alzatosi ebbe parole di encomio pel festeggiato; e lodata l'imparzialità e dottrina che addimòstrò nelle sue sentenze, dice che non ha lo scrupolo di essersi adoperato per fargli ottenere una meritata destinazione migliore. Parlò quindi il pretore di Ovada signor avv. Maggiore il quale accennato alla estimazione che l'avv. Bricchetti godeva in Ovada ebbe desiderio di conoscerlo e da quell'epoca prese ad amarlo sia pel tratto cortese come per la diligenza e studio con cui adempiva il dovere suo. Ebbero pure parole di congratulazioni ed insieme di rimpianto per la partenza l'avv. Cereseto, il dottore Grattarola ed il causidico Minetti amici veri ed ammiratori dell'ottimo pretore.

A tutti rispose l'avv. Bricchetti il quale disse essere commosso delle infinite cortesie prodigategli in un giorno che era sacro alla Patria, e che le attestazioni ricevute doveva tributarle all'esuberanza di cuore degli intervenuti, giacchè egli sapeva di non avere avuto che una dote, quella cioè di non avere parteggiato per gli uni più che per gli altri. Aggiunse che questo mandamento avrebbe meritato ben altro funzionario di quel che potesse essere lui, avuto riguardo alla numerosa nobiltà in cui le qualità della mente sono pari a quelle del cuore, ed agli insigni magistrati che diede all'Italia, tra cui ricorda a titolo d'onore un Tornielli, un Deguidi ed un Barletti. Chiude con una calda perorazione dicendo che terrà ricordo perenne della curia d'Acqui, Ovada, Genova e di Molare che diede una patria ai suoi figli.

Invitata poi tutta la comitiva dalla Società operaia si recò alla sede sua. Ivi, tra un bicchiere e l'altro, brindò il Presidente, il sig. Sindaco per dar risalto alla invidiabile concordia tra amministratori ed amministratori, il rev. Parroco ed il suo degno fratello D. Sebastiano Zerbino testimonianti l'imparziale e sapiente gestione del sig. Pretore coll'augurarne uno somigliante a lui. E si terminò l'allegria serata nella grande sala della Società Filarmonica dove si svolse con maestria speciale un programma di sceltissima musica.